



Centro Ricerche Musicali

## **MUSICA IN FORMA**

**Installazione sonora d'arte  
del compositore MICHELANGELO LUPONE  
e dell'artista visiva LICIA GALIZIA**

*Progetto promosso da*  
ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI BELGRADO

*a cura del*  
**CRM- Centro Ricerche Musicali**

*con il supporto artistico di*  
Pac- Progetto arte contemporanea

*Nell'ambito del progetto ISAIA promosso dal*  
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - AFAM  
DIPARTIMENTO DI MUSICA E NUOVE TECNOLOGIE CONSERVATORIO A. CASELLA DI L'AQUILA  
*in collaborazione con*

FEDERAZIONE CEMAT-Sonora (sostenuto da MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI e  
MINISTERO PER I BENI CULTURALI - Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo  
CNA L'Aquila  
Camera di Commercio dell'Aquila

*Responsabile produzione e coordinamento artistico* LAURA BIANCHINI  
*Direzione scientifica* LORENZO SENO  
*Assistente di progetto* MANUELA MENTUCCIA  
*Assistenti artistici* WALTER CIANCIUSI, CARLO LAURENZI

**Musica in forma** è un'installazione sonora d'arte del compositore Michelangelo Lupone e dell'artista visiva Licia Galizia creata su invito dell'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado e presentata in prima assoluta in questa sede.

L'installazione è il risultato artistico di una ricerca promossa dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - AFAM, Conservatorio dell'Aquila, curato dal Centro Ricerche Musicali di Roma.

Le installazioni sonore d'arte ideate da Michelangelo Lupone con tecnologie appositamente sviluppate, sono opere che integrano la musica agli elementi plastici e visivi, e mettono in relazione lo spazio architettonico a quello d'ascolto. Esse rappresentano un'innovazione nel linguaggio artistico contemporaneo perché propongono un'esperienza complessiva della musica e dell'ambiente; si avvalgono dei sensi in modo correlato, per stimolare prima il piano intuitivo, poi la partecipazione attiva e cognitiva del fruitore.

**Musica in forma** è un'installazione composta da quattro grandi opere distribuite negli spazi espositivi del Palazzo Italia e si basa su tecnologie innovative denominate Planofoni®, messe a punto al CRM di Roma. I Planofoni® sono sistemi vibranti costituiti da pannelli di diverso materiale come legno, rame, ferro, e diffondono il suono con specifiche dipendenti dalla

struttura della materia, dalle geometrie del disegno, dagli orientamenti e le curvature delle superfici, dai volumi plastici.

Le quattro opere sono in grado di integrarsi tra loro attraverso l'interazione con il pubblico e di adattarsi alle condizioni ambientali.

La partecipazione attiva del pubblico è una condizione necessaria alla vita dell'installazione e la sua azione determina sia i cambiamenti delle forme scultoree, sia le trasformazioni musicali.

Le particolarità della concezione di questa installazione, la correlazione tra le esigenze espressive e le scelte tecnologiche hanno richiesto un lavoro di ricerca interdisciplinare che ha visto impegnato oltre ai due autori, uno staff formato da tre musicisti, un architetto, un fisico, due ingegneri per la sezione di controllo algoritmico, un ingegnere per il controllo dei dispositivi di rilevazione, un ingegnere per la sezione audio.

### **Le opere**

**Suono sfiorato** (Lupone 2008) è costituita da Planofoni® in legno armonico (lo stesso impiegato per la costruzione degli strumenti ad arco), sospesi al soffitto e avvolti da sottili fili di lana. L'opera accoglie i visitatori con un delicato ambiente musicale. L'irradiazione della musica avviene in maniera omogenea lungo le superfici di legno, in questo modo si perde la localizzazione dei suoni e si accentua la percezione della risonanza specifica dell'ambiente. La presenza, il movimento dei visitatori e lo sfioramento dei fili di lana danno vita a sofisticate trasformazioni della musica.

**In Coro e Trio plastico** (Galizia/Lupone 2008), entrambe presentate a Belgrado in prima assoluta, fanno parte della serie "Volumi adattivi".

**In Coro** è composta da sei Planofoni® in ferro attraversati da lastre sensibili trattate e incise. L'opera rende emergente, alla visione e all'ascolto, la dialettica tra i volumi rigidi e gli elementi curvi e mobili posti ai bordi degli stessi. I tagli sui volumi sono predisposti per contenere le lastre di diverse dimensioni che il visitatore può toccare e spostare modificando la forma scultorea e conseguentemente la forma musicale.

L'opera ha un carattere riflessivo, con sonorità profonde, e i suoni disegnano traiettorie tese tra il centro e le estremità laterali dei volumi, come a suggerire una forza che tende a fuoriuscire dall'opera stessa per invadere l'ambiente circostante.

**Trio plastico** (Galizia/Lupone 2008) composta da Planofoni® in ferro che si estendono su tre porzioni di parete. L'opera è attraversata da una tensione obliqua che dal lato basso a sinistra si estende fino al limite superiore destro e il suo carattere è dinamico e vivace. I suoni e le pause creano andamenti musicali con densità sempre variata, le imitazioni che si inseguono tra le tre forme, disegnano rapide figure sonore di primo piano e di sfondo che rendono evidente la loro propensione a venire in avanti, discostarsi dalla parete, andare incontro al visitatore. L'opera si trasforma quando il visitatore si avvicina, sfiora o modifica le forme cambiando le posizioni delle lastre sensibili che la compongono.

**Studio II su Volumi adattivi** (Galizia/Lupone 2008), composta da Planofoni® in legno, rame Tecu, ferro e alluminio aeronautico. Le dimensioni a terra e in parete, la dominante bianca e la particolare forma, la rendono imponente sia nella resa plastica che musicale. I materiali sono integrati da tagli e incisioni che rendono dinamica la forma e mettono in evidenza la sua natura cangiante. Tutte le parti mobili in metallo dell'opera possono essere diversamente posizionate dal visitatore dando origine a molteplici forme musicali e plastiche. Quando l'opera non è agitata o mantiene una forma statica per alcune ore, un proprio processo di trasformazione la fa evolvere musicalmente in funzione di ciò che rileva dall'ambiente circostante.

Il carattere musicale è fluido e incisivo: delicato e lento nelle fasi di evoluzione, rapido e polifonico nelle fasi di variazione della forma plastica.